

Lo stemma del Comune di Casotto

Nella ricerca per ricostruire lo stemma dell'antico Comune, è stato possibile trovare un documento del periodo in cui, in ottemperanza alla legge fascista 1° luglio 1940, n. 1184, il Comune di Casotto veniva soppresso, per formare assieme ad altri centri, il Comune di Valdistico.



In un'istanza al Re Vittorio Emanuele III°, presentata il 28 ottobre 1940, l'allora Vice Prefetto Ispettore del Regno d'Italia e Commissario Prefettizio per la concessione dello stemma al neo Comune di Valdistico, così scriveva:

«...Casotto, comune che apparteneva in precedenza alla Contea Principesca del Tirolo ed esattamente alla Provincia di Trento, soggetta all'Austria. Questo Comune dell'antico confine italo-austriaco adoperava da tempo immemorabile uno stemma di azzurro nel campo al casotto della dogana al naturale, col capo d'oro all'aquila di nero coronata d'oro. Probabilmente il capo era quello dell'impero e l'aquila era bicipite.»

Coi sensi della dovuta sudditanza

Valdistico il 28 ottobre 1940

XIX

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

VICEPREFETTO ISPETTORE

Firma manoscritta del Viceprefetto Ispettore.

L'insegna deriva dallo storico varco "ufficiale", rappresentato dal "*ponte di Casotto*" sulla Val Terra, assunto a confine, fino al 1797, tra i domini di casa d'Austria e il territorio della Repubblica di Venezia e, dal 1866 al primo conflitto mondiale, tra lo stesso Impero asburgico ed il Regno d'Italia.

Lo stemma è suddiviso in due parti: sotto vi è un prato verde con una casa finestrata, che rappresenta la stazione daziara, cioè la dogana, mentre, nella parte sovrastante, campeggia, su cielo azzurro, l'aquila bicipite.